

si sottolinea che le modifiche al sistema di assegnazione, già apportate con l'introduzione dell'ettaro-coltura (decreto del ministero delle politiche agricole), insieme alla previsione di assegnare i carburanti agevolati esclusivamente alle aziende iscritte alle Camere di Commercio, si ritengono già elementi sufficienti per avviare la razionalizzazione e moralizzazione del sistema —:

se non ritenga utile concedere un periodo congruo di proroga (non inferiore ai 180 giorni) per l'entrata in vigore delle norme di cui al decreto 11 dicembre 2000, n. 375, ad eccezione dell'articolo 10, che prevede la diminuzione delle accise; in tal modo, si darebbe la possibilità alle Regioni di programmare e gestire con tempi adeguati le novità introdotte dal nuovo sistema ed agli operatori agricoli ed agromeccanici la possibilità di proseguire la propria attività senza disagi immotivati; se non ritenga che occorra procedere alla modifica del decreto, al fine di semplificare quantomeno gli aspetti sopra richiamati. (4-33526)

* * *

PUBBLICA ISTRUZIONE

Interrogazioni a risposta scritta:

LANDOLFI. — *Al Ministro della pubblica istruzione.* — Per sapere — premesso che:

ai sensi dell'ordinanza ministeriale 33/2000 sono stati attivati circa ottanta corsi per la scuola secondaria per la provincia di Caserta;

il comma 4, articolo 3, della suddetta ordinanza ministeriale dispone che i provveditorati agli studi debbano utilizzare, ove possibile, le stesse strutture organizzative e gli stessi docenti e coordinatori impegnati negli analoghi corsi attivati ai sensi dell'ordinanza ministeriale 153/1999 al fine di garantire omogeneità di trattamento tra le varie categorie di personale partecipante ai

corsi, utilizzando gli elenchi degli aspiranti alla nomina nelle commissioni dei concorsi a cattedre e posti —:

quali siano stati i criteri utilizzati per le nomine dei docenti dei corsi;

se i docenti nominati sono stati inseriti nell'elenco dei sorteggiati per i concorsi a cattedre e se, avendone titolo, abbiano prodotto regolare domanda ai sensi della vigente normativa;

se siano state utilizzate le stesse strutture organizzative e gli essi docenti e coordinatori impegnati negli analoghi corsi attivati a seguito dell'ordinanza ministeriale 153/1999;

se siano stati tutelati i diritti di tutti gli aspiranti alle nomine nelle commissioni per le abilitazioni riservate di cui all'ordinanza ministeriale 33/2000. (4-33513)

MESSA. — *Al Ministro dei lavori pubblici.* — Per sapere:

quali iniziative siano state finora assunte per promuovere l'insegnamento dell'educazione stradale nelle scuole;

quali siano i soggetti istituzionali che, attualmente, se ne occupano;

se non ritengano opportuno promuovere la costituzione di veri e propri *staff* di formatori, composti da esperti delle forze dell'ordine e degli enti proprietari delle strade, deputati all'insegnamento delle tematiche stradali. (4-33518)

SAIA e MAURA COSSUTTA. — *Al Ministro della pubblica istruzione.* — Per sapere — premesso che:

il Convitto Nazionale G.B. Vico di Chieti è una istituzione che nel corso di circa 4 secoli (la sua fondazione risale al XVII secolo), ha assicurato la possibilità di studio e di formazione a migliaia di giovani provenienti dalle aree interne dell'Abruzzo e del Molise;

nel corso degli ultimi anni per questo, come per altri Istituti convittuali, si è posto il problema di una riorganizzazione e parziale riconversione finalizzata al rilancio di tale importante storica istituzione scolastica;

tale riorganizzazione, allo stato attuale, sarebbe condizionata dall'effettiva entrata in vigore di un nuovo regolamento di carattere generale rivolto a tutti gli istituti educativi statali che sarebbe già stato pronunciato dal direttore generale istruzione classica del ministero della pubblica istruzione;

nelle more dell'entrata in vigore di tale regolamento, (cosa che non sembra imminente), il rettore-dirigente scolastico del suddetto Convitto Nazionale di Chieti, in accordo con tutto il personale (docente e non) e con i convittori e studenti delle scuole secondarie, ha elaborato un progetto di riqualificazione e rilancio della istituzione che prevede tra l'altro, attraverso anche una ristrutturazione architettonica ed organizzativa, l'apertura del convitto alla ospitalità alberghiera nei confronti di giovani, società sportive, studenti stranieri, eccetera, che consenta l'utilizzazione della struttura anche al di fuori del periodo scolastico e, conseguentemente, un possibile sviluppo anche di scambi culturali, educativi e sportivi anche con studenti provenienti da altre realtà regionali e da altre nazioni;

tale sforzo progettuale appare quanto mai adeguato sia ad evitare un possibile declino dell'istituzione ma, soprattutto, ad ampliarne le potenzialità educative e formative ed a migliorarne anche la funzionalità, l'efficienza e l'economicità sotto l'aspetto del rapporto costi-benefici;

è ovvio che un progetto di ampio respiro come quello proposto comporti sia una autorizzazione ed una adesione formale da parte degli enti preposti e del ministero della pubblica istruzione ma an-

che un impegno finanziario finalizzato alla realizzazione degli interventi necessari alla realizzazione del progetto —:

se il Ministro della pubblica istruzione non ritenga opportuno ed urgente accelerare l'adozione del nuovo regolamento per la riorganizzazione degli istituti educativi statali, in sostituzione di quello tuttora vigente (regio decreto 1° settembre 1925 n. 2009) ormai anacronistico;

se, nelle more della adozione di tale regolamento, non si ritenga opportuno esaminare con la dovuta attenzione il progetto di riconversione parziale e riorganizzazione proposto dal rettore del convitto nazionale G.B. Vico, e, ove lo si ritenesse utile e positivo e rispondente alle nuove esigenze dei giovani e della cultura in generale, attivare i finanziamenti necessari alla realizzazione del progetto stesso.

(4-33525)

* * *

SANITÀ

Interpellanza:

Il sottoscritto chiede di interpellare il Ministro della sanità, per sapere — premesso che:

nell'intervista rilasciata al quotidiano *Il Giornale* del 17 gennaio 2001 il professor Franco Guarda, docente di anatomia patologica veterinaria all'università di Torino, ha denunciato i gravissimi ritardi con i quali lo Stato ha fronteggiato il fenomeno della « mucca pazza », evidenziando: *a)* come in Italia finora i controlli sui bovini abbiano di poco superato le mille unità, poca cosa rispetto ai 50.000 controlli della Francia ed ai 20.000 della Svizzera; *b)* come da tempo lo stesso professore Guarda e la sua « *equipe* » abbiano allertato il direttore dei servizi veterinari del ministero della sanità e per il suo tramite il Governo italiano; *c)* come il destinatario della nota dottor Romani Marabelli e lo stesso ministero non hanno dato risposta alcuna;

nel corso della stessa intervista viene posto in luce l'erroneità della scelta che